

# 5° REGGIMENTO GENIO

---



Istruzione sulla struttura e maneggio  
della granata a mano lenticolare



\* 1914 \*

TORINO  
TIPO-LITOGRAFIA G. PARIS  
Via Maximali, N. 40

1914

La miccia viene ripiegata sulla faccia superiore della granata fissandovela mediante l'apposita molletta Fig. 10.

8. - I tratti di miccia muniti della relativa cassula si conservano a parte.

9. - **Maneggio della granata.** — In previsione di un imminente impiego il soldato può trasportare sopra di sé N. 6 granate allestite com'è detto al N. 6, disponendole entro la tasca per pane.

Porta seco anche altrettanti spezzoni di miccia con cassula, tenendoli in una delle tasche della giubba. Sarà bene evitare il contatto diretto delle cassule fra di loro avvolgendole nel fazzoletto o in un pezzo di straccio.

La miccia di canapa accesa è tenuta nella mano sinistra.

10. - Il fuoco alla miccia si dà al momento del lancio, come si è detto, con un corpo di ignizione, preferibilmente miccia di canapa dei parchi, mantenuta preventivamente accesa.

Un tratto lungo m. 0,33 di detta miccia si mantiene acceso per due ore circa.

11. - Occorre che all'estremità libera della miccia applicata alla granata, il polverino sia bene scoperto. Per facilitare l'accensione, soffiare sul capo acceso della miccia di canape.

12. - La granata si lancia come si lancierebbe un sasso, ed in modo che la faccia opposta al coperchietto risulti quasi parallela al terreno.

13. - La granata può essere lanciata stando in piedi allo scoperto, - stando in una trincea - o stando carponi o accovacciati dietro un ostacolo qualunque.

In queste due ultime posizioni il lancio è molto scomodo e difficilmente la distanza raggiunge i 35 metri.

14. - Quando il lancio si fa da una trincea, o stando carponi o accovacciati dietro un riparo

qualsiasi, occorre che il soldato all'atto in cui lancia la granata si sollevi alquanto da terra e alzi il braccio quanto più gli è possibile, per avere la certezza che la granata non urti contro le scarpate della trincea, o contro ostacoli circostanti che potrebbero fermarla granata nel suo tragitto.

Occorre parimenti raccomandare al soldato di tenere la granata ben salda nella mano, onde evitare che nel lancio essa gli sfugga all'indietro.

15. - **Effetti dello scoppio.** — Gli effetti sono dovuti alla commozione dell'aria prodotta dalla detonazione dell'esplosivo, ed all'urto contro i bersagli animati dei frammenti in cui viene suddiviso l'involo metallico.

I migliori effetti si ottengono quando la granata scoppia all'altezza di 1 metro circa dal suolo.

Il raggio di azione efficace della granata risultò di m. 15 circa.

16. - Agli effetti materiali prodotti, è da aggiungere quello, grandissimo, morale.

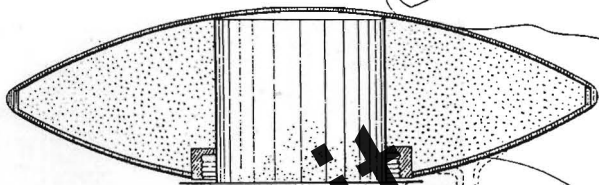
17. - **AVVERTENZE.** — Non sempre la miccia a lenta combustione rivestita di guttaperca fornita dall'Officina di Pavia, brucia colla velocità di 1 m. in 80". Talvolta è più lenta.

Prima di allestire i tratti di miccia per l'innescamento della granata, bisogna verificare la velocità di combustione della miccia medesima.

18. - Nelle esercitazioni colla granata carica è prudente che i lanciatori delle granate e gli osservatori cerchino protezione dietro un parapetto; al caso vero si può cercare protezione contro le scheggie delle granate gettandosi coricati a terra.

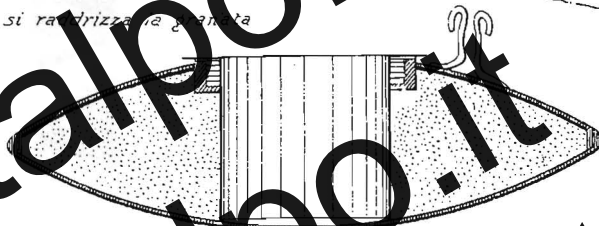
Si capovolge la granata prendendola fra l'indice e il pollice provocando il rovesciamento dell'eccesso di esplosivo

③

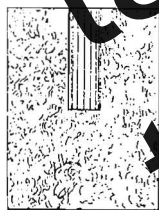


Provocato il rovesciamento dell'eccesso di esplosivo, si raddrizza la granata

⑥



Fulmicotone

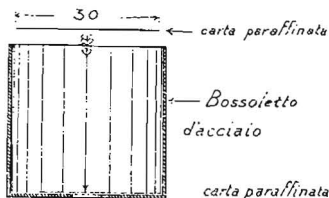


Si prende il cilindretto di fulmicotone e si riduce a altezza di mm. 30

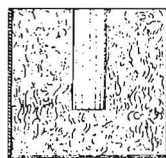


④

Si prende il bossolo di acciaio e sul fondo si adagia un disco di carta paraffinata del diam<sup>te</sup> dimm. 30



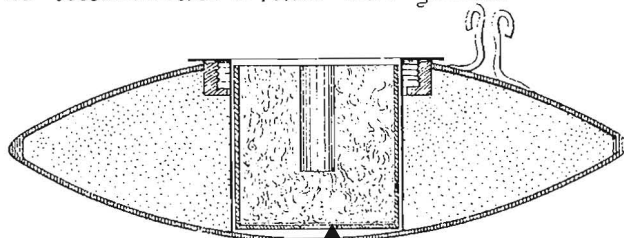
Si introduce nel bossolo il cilindretto di fulmicotone precedentemente preparato



⑤

Si introduce il bossoletto caricato dentro alle pareti dell'utensile col fondello del bossoletto verso il fondo della granaia

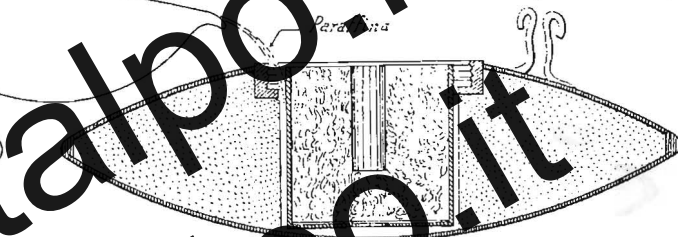
7



Si toglie l'utensile e si versa nell'intervallo rimanente fra il bossoletto e il fondo del torchietto la soluzione della paraffina liquida

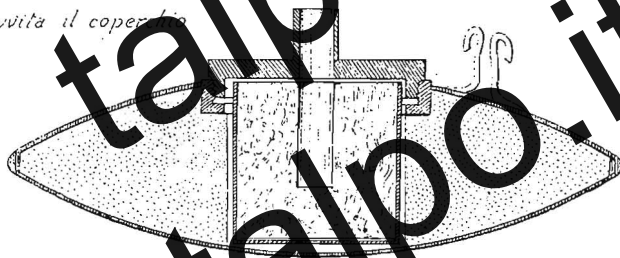
Paraffina

8

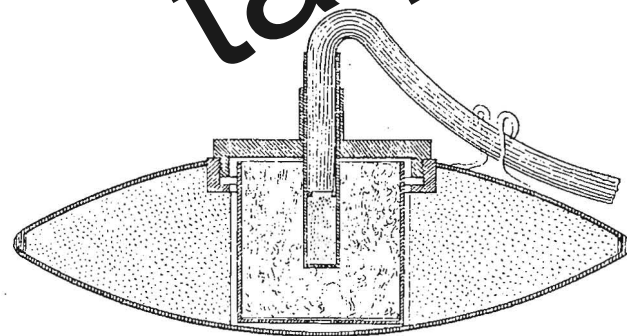


Si avvita il coperchio

9



10



Al momento dell'impiego si svincola il coperchio si introduce nel cilindretto di fulmicotone l'estremità della miccia munita di cassula, rompendo l'involucro del cilindretto con un punteruolo di legno, si riavvita il coperchio, dopo avere fatto passare nel foro il capo libero della miccia, la quale viene ripiegata sulla faccia superiore della granaia fissandosele mediante la apposita molletta